

POESIE DEDICATE
ALLE STRAGI NELLE
FOIBE
E ALL'ESODO DEGLI
ISTRIANI

IL GIORNO DEL RICORDO

Urlavano Italia,
e caddero.
Bruciavano di dolore,
e caddero.
Indifesi e soli,
svanirono in infernali voragini.

Eco di silenzioso dolore
gettato in un baratro di follia
che profuma di morte.
La polvere mi parla di loro,
sussurri di mille voci
singhiozzi, silenzi, troppi silenzi.

Sofferenza in terre d'amore,
sfumature d'Istria, onde di Trieste
profumi di Zara e colori di
Dalmazia.

Chi scampò lasciò tutto,
una lunghissima carovana
di lacrime dure partì,
verso la loro terra, la loro
nazione.

Tornarono nella loro patria,
esuli con la morte negli occhi
e la speranza nell'anima,
spogli di tutto tranne che la
dignità
pronti a rinascere nuovamente,
con l'orgoglio di aver
combattuto,
vivendo con l'Italia nel cuore.

Ermanno Eandi

ESULI

Sotto il comando del generale
Tito
Il popolo italiano è stato bandito!
A guerra finita uccisi e
perseguitati
gli Italiani Sono stati pure
esodati...
costretti a lasciare la terra natia
per il capriccio di una follia!
Tanto tormento... tanto orrore...
la guerra porta solo dolore!
Il risultato di questa razzia
Voleva essere pulizia...
...pulizia etnica...questa è la verità
Fatta su gente che colpe non ha!
Esuli in patria per testimonianza
han conosciuto l'indifferenza...
...è il dramma degli esuli ignorati
nei campi profughi abbandonati.

Sono stati considerati fascisti
in fuga da paradisi comunisti
persino in Patria son stati esiliati
dagli stessi fratelli son stati
ignorati...
...da chi avrebbe dovuto offrirgli le
mani
per fratellanza... in quanto Italiani!
Tutto questo si deve sapere
perché non dovrà mai più accadere
dobbiamo prestare tanta attenzione
nel mondo c'è sempre
discriminazione.
Attraverso la conoscenza della loro
storia
finalmente si riabilita la memoria
che è sempre utile e fondamentale
perché è la lezione che ci aiuta ad
imparare.

(Poesia scritta dagli studenti dell'IC
La Pira-Gentiluomo di Messina)

FOIBE

Per troppi anni la Storia ha nascosto
I corpi gettati in quell'orribile posto
e...mentre non se ne parlava...
la Memoria disperata urlava !
In tantissimi furono uccisi...
torturati e pure derisi...
Per amore del tricolore
che han difeso con grande ardore.
La loro anima è stata ferita...
ma la bandiera non l'hanno tradita!
Con tutti i polsi insanguinati
col fil di ferro li hanno legati
e come fossero spazzatura
li hanno gettati in quella fessura!

Questo dolore non può esser dimenticato
quindi dev'essere raccontato
perché non siano morti inutilmente
dobbiamo far sapere tutto alla gente
il loro sacrificio non si deve scordare
sia da monito per chi la guerra vuol scatenare!
Abbiamo imparato dalla Storia
Che non si può tradire la memoria..
Adesso sappiamo e vogliamo dire:
"Così la gente non può più morire!"

(Poesia scritta dagli studenti dell'IC La Pira-Gentiluomo di Messina)

A NONNO NINO

Di te
Solo foto in bianco e nero,
Immagini di vita,
Parole raccontate con amore
Da chi ti ha voluto bene.
Ma nessun fiore,
Nessuna lacrima
Sul tuo sepolcro.
Ignorato dalla Storia
Giaci senza nome
In una terra ormai straniera.

Di Maria-Rosaria Briguglio